

Il cemento umilia l'incontro di Teano

Abusi edilizi, ricorsi e condoni nel luogo dove Garibaldi salutò re Vittorio Emanuele II

di **Sergio Rizzo**

Quarant'anni di carte bollate. E a causa di una sentenza del Tar di Napoli ora si ricomincia daccapo, in un Paese che sembra non voler fare i conti con la propria storia. Accade a Vairano Patenora, un paese in provincia di Caserta dove, secondo le risultanze storiche, il 26 ottobre del 1860 si incontrarono Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele II. L'episodio è conosciuto come l'incontro di Teano, perché fu lì che Garibaldi e il re si diressero a cavallo e avvenne il passaggio di consegne. E l'incontro dà luogo ancora oggi a dispute feroci. C'è pure chi, soprattutto a Teano, sostiene che non sia avvenuto in quel posto, al «quadrioglio di Caianello», davanti a una locanda chiamata Taverna Catena.

Resta il fatto che quella ex lo-

caanda è vincolata dal 1967 come immobile storico perché «elemento dominante» dello scenario dell'incontro. Vincolo però insufficiente e a difenderla dall'oltraggio ambientale che ha investito negli anni l'intera area. Ciò che rimane della Taverna Catena è oggi assediato da un contestato edilizio che rende i luoghi irricognoscibili, tanto da far riflettere sul singolare trattamento che questo Paese riserva alla propria storia.

Di più: negli anni Settanta i proprietari costruirono un piano abusivo. All'epoca, come oggi, era la normalità. Anche se la cosa, riguardando un immobile storico vincolato, proprio normale non era. L'indifferenza dello Stato, che pure aveva apposto il vincolo, ha accompagnato in seguito una tediosa contesa fra il Comune e i proprietari. Una contesa sfociata nel 2005 in una sentenza ora passata in giudicato con la quale il Tar di Napoli sanciva che la sopraelevazione era effettiva-

mente abusiva. La Regione Campania intimò dunque al Comune di Vairano di abbatterla, ma l'operazione era tecnicamente impossibile. L'amministrazione decise così di acquisire al patrimonio comunale l'abuso, come prevede la legge, per farci intanto un piccolo museo. Poi, chissà.

Le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia erano appena trascorse senza un esito, ma con la fondata speranza di restituire dignità a uno dei luoghi simbolo della storia nazionale. Tanto più che la Regione Campania aveva deciso di metterci un milione di euro. A quel punto sembrava fatta.

Ma ecco la sorpresa. Lo stesso Tar di Napoli che aveva spianato la strada all'abbattimento, ha ora accolto l'ennesimo ricorso dei proprietari, e annullato tutte le delibere comunali. Sconfessando così in modo clamoroso la propria decisione di qualche anno prima. La motivazione? Il Comune, che aveva

negli anni Ottanta rigettato la domanda di condono edilizio, non ha mai risposto a un'ulteriore domanda con cui era stata reiterata la richiesta, già bocciata perché il bene era vincolato. Un cavillo che manda in fumo con i soldi della Regione ogni proposito di riconsegnare alla memoria il luogo dove il Sud e il Nord si sono uniti.

Oggi

La Taverna Catena, sulla destra della piazza di Vairano Patenora, il paese in cui si incontrarono nel 1860 Garibaldi e il re. **Nel 1860** L'incontro tra Garibaldi e il re avvenuto il 26 ottobre 1860, in un dipinto dell'epoca

Su Corriere.it

Sul sito online del «Corriere della Sera» oltre al pezzo di Sergio Rizzo c'è anche il video che documenta il suo viaggio a Teano



Peso: 35%